

Il rapporto. I dati del ministero della Salute sulla legge 194: interruzioni dimezzate dal 1982. Oltre il 10% si fa con la Ru486. Obiettori 7 ginecologi su 10. "Ma l'assistenza è assicurata"

Il crollo degli aborti per la prima volta sotto i 100.000 l'anno



MICHELE BOCCI

UNA soglia simbolica abbattuta: in Italia si fanno meno di 100mila aborti l'anno. La continua discesa del numero delle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg), iniziata all'inizio degli anni Ottanta poco dopo l'approvazione della legge 194 del 1978, non accenna a fermarsi ed è collegata anche al calo delle nascite, che procede più o meno allo stesso ritmo. Per il 2014 gli aborti segnano un — 5,1% rispetto all'anno prima, e un totale di 97.535 interventi chirurgici e farmacologici. Dall'82 il dato è più che dimezzato.

Resta, soprattutto in certe aree del Paese, l'enorme problema dell'obiezione di coscienza dei ginecologi, assestata al 70% nel 2013. Nell'introduzione della relazione al Parlamento sull'applicazione della 194, il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin affronta così il tema dei medici che si rifiutano di fare gli aborti. «Il numero di non

obiettori risulta congruo — scrive — anche a livello subregionale, rispetto alle Ivg effettuate, e il carico di lavoro richiesto non dovrebbe impedire ai non obiettori di svolgere anche altre attività». Come dire, sono tanti i professionisti a scegliere di non fare le interruzioni di gravidanza (nel 2012 erano il 69,6%), ma queste ultime diminuiscono e quindi la domanda delle pazienti troverebbe sempre risposta. È però un fatto che in alcune delle regioni del centro-sud dove i tassi di obiezione sono altissimi (Molise 93,3%, Basilicata 90,2%, Sicilia 87,6%, Puglia 86,1% e Lazio e Abruzzo 80,7%) quelli di abortività, calcolati sul totale delle donne, sono piuttosto bassi. Bisognerebbe sapere se lo scarso numero di medici disponibili influenza la domanda, dissuadendo le donne. Sempre dal ministero spiegano però che le Ivg sono effettuate nel 60% delle strutture ospedaliere disponibili, «con una copertura soddisfacente».

Il tasso di abortività in Italia

è tra i più bassi di quelli dei Paesi industrializzati. Nel 2013 il contributo percentuale delle donne straniere è rimasto stabile, al 34%, mentre è diminuito

per valore assoluto. Per quanto riguarda le minorenni, il tasso nel 2013 è stato del 4,1 per mille contro il 4,3 del 2012. I dati più alti si registrano nell'Italia settentrionale e centrale. Gli interventi fatti sulle minorenni sono il 3,2% del totale. Anche in questo ambito l'Italia ha valori più bassi rispetto ad altri Paesi dell'Europa occidentale. Grazie all'Istituto superiore di sanità ogni anno viene fatta anche una stima degli aborti clandestini, che ovviamente sono impossibili da censire con precisione. Si ritiene che siano tra i 12 e i 15mila, un dato che sarebbe rimasto stabile in questi ultimi anni.

Se gli aborti in totale calano, aumentano quelli fatti utilizzando la pillola Ru486, che evidentemente non è stata uno strumento di "incentivo alle interruzioni di gravidanza" come

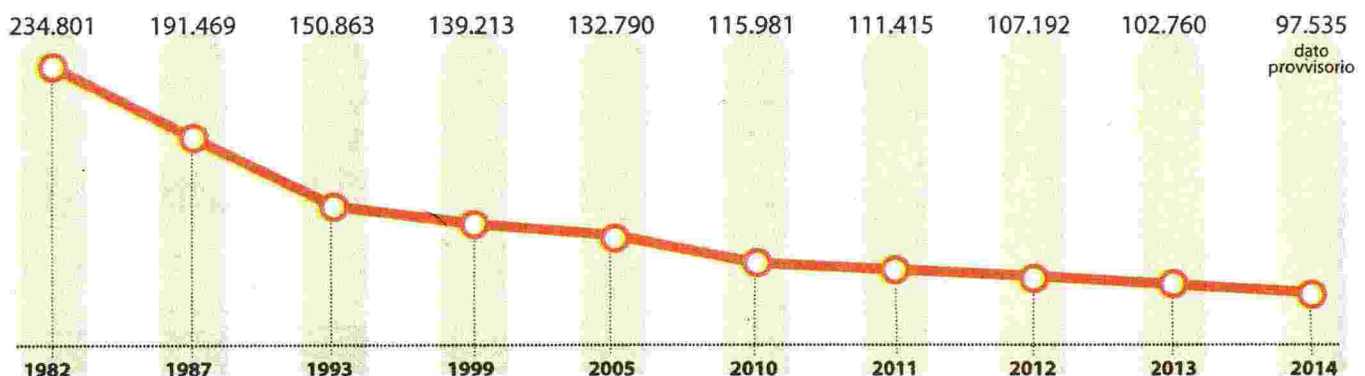
a suo tempo dicevano i suoi detrattori. Il farmaco è usato nel 12,1% dei casi (in totale 10.120) ma con una grandissima

Uno su tre riguarda donne straniere, mentre sono in calo tra le minorenni

ma variabilità tra le varie Regioni. In Liguria è usato addirittura nel 33,7% dei casi, in Valle d'Aosta nel 27%, in Piemonte nel 23,3% e in Emilia Romagna nel 22,5%. Piuttosto bassa, a 13,1%, la Toscana, la prima ad introdurre il farmaco, il cui uso poi non è decollato. Il Veneto sta intorno al 7% e il Lazio al 5%. Nel 96,9% dei casi, segnala sempre la relazione del ministero, non c'è stata nessuna complicazione per le donne che hanno assunto il farmaco, e il dato è simile a quanto rilevato in altri Paesi e a quanto riportato nella letteratura scientifica dedicata alla Ru486.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le interruzioni volontarie di gravidanza in Italia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 091070

INUMERI

-5%

GLI ABORTI

Nel 2014 sono scesi del 5% rispetto all'anno precedente

70%

GLI OBIETTORI

È stabile il numero dei ginecologi che non fanno aborti

34%

LE IMMIGRATE

Sono le immigrate che fanno ricorso all'fvg

15.000

GLI ABORTI CLANDESTINI

Questa la cifra delle stime dell'Istituto superiore di sanità

12,1%

RU486

In crescita l'uso della pillola abortiva in quasi tutte le Regioni

